

**RIFLESSIONI E CONTRIBUTI DELLA REGIONE CAMPANIA scaturite
all'Assemblea Nazionale dei CcdF di Roma in vista del prossimo XI TAVOLO
NAZIONALE**

Lo strumento del Contratto di fiume in Italia è giunto ad una fase decisiva.

La creazione di un Osservatorio Nazionale, dunque, è quanto mai opportuna al fine di costruire un Luogo di osservazione privilegiato, un'"Agorà virtuale e reale", ordinata e dinamica, esito concreto delle tante esperienze che si sono sviluppate in questi anni.

Un punto di riferimento continuo, indispensabile per raccogliere, coordinare e diffondere le migliori esperienze messe in campo sia a livello nazionale che regionale.

Potrà essere, inoltre, un Luogo di continuo confronto sulla Pianificazione del Territorio, col Governo Centrale (MATTM) e con le Giunte Regionali (Uffici di Settore).

L'Osservatorio potrà ancor più incidere sul necessario utilizzo dello strumento di *governance* del CdF e contribuire ad incardinarlo ulteriormente sia nella normativa nazionale che in quelle regionali.

L'Osservatorio dovrà lavorare in stretta sinergia sia con il Governo Nazionale che con UE, per la ricerca, l'appostamento e il monitoraggio delle risorse finanziarie integrate necessarie per la migliore *Governance* dei CCdF nelle varie, attuali e prossime fasi di programmazione, regionali, nazionale e comunitaria.

Nello specifico, confermando e condividendo gli interventi precedenti, con particolare riferimento alle relazioni del Coordinatore Nazionale dr. Massimo Bastiani, del Sindaco di Orvieto (ruolo della Politica nei CCdF) e del Direttore Generale del MATTM dott.ssa Checucci (fonti di finanziamento ad adiuvandum),

per ragioni di sintesi quì si intende approfondire una sola questione: il modello di Governance regionale.

Sulla scorta delle molteplici esperienze positive condotte dalle prime regioni che sono giunte alla fase attuativa dei CCdF e sulla scorta delle esperienze di quanto avviene in Campania, si rileva la necessità dell'istituzione di un Ufficio di coordinamento intersettoriale regionale (che in ogni Regione assumerà la forma prevista secondo lo Statuto e lo specifico ordinamento degli uffici) che possa permettere di operare adeguatamente, nell'applicazione delle caratteristiche essenziali dello strumento del CdF, che richiede la massima integrazione tra competenze tecniche, giuridiche, amministrative e l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento diversificate nelle tipologie e nel tempo.

Inoltre, e non è cosa da poco, avere le funzioni di volano del processo complessivo di governance nonché di Osservatorio Regionale (in raccordo con quello Nazionale e con le altre Istituzioni deputate) della raffigurazione territoriale e della esatta fotografia di quanto è in itinere nei bacini e sottobacini fluviali, delle falde, dei laghi e delle coste della regione.

Domenico Sportiello e Francesco Escalona per Regione Campania